

dtv

Leonardo da Vinci verkörperte wie kein anderer das Renaissanceideal der Universalität. Der unverkennbare Stil seiner Malerei prägte die Künstler der nachfolgenden Epochen. Aber nur Maler zu sein reichte Leonardo nicht. Er entwarf Skulpturen, zeichnete Landkarten und fertigte Pläne für Kirchen, Paläste, Brücken und Kanäle. In zahlreichen Studien und Traktaten beschäftigte er sich mit wissenschaftlichen Fragen. Inspiriert vom Vogelflug entwickelte er Flugmaschinen für den Menschen, und um den Bau des menschlichen Körpers genauer untersuchen zu können, seziierte er Leichen und hielt seine Erkenntnisse in Skizzen fest, die ihn zum Begründer der modernen Anatomie machten.

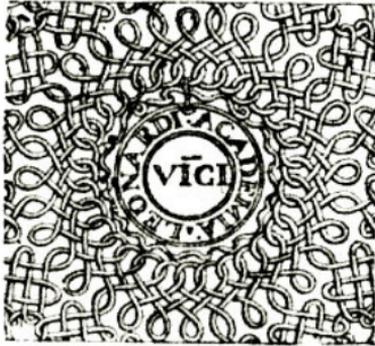
Leonardos unzählige Manuskripte enthalten jedoch nicht nur Abhandlungen zu Wissenschaft und Kunst, er schrieb außerdem Fabeln, Legenden, Rätsel und vieles mehr. Eine Auswahl liegt hier in italienisch-deutschem Paralleldruck vor.

Leonardo da Vinci

Dai taccuini  
Aus den Notizbüchern

Ausgewählt und übersetzt von  
Isabella Maurer

Mit Abbildungen



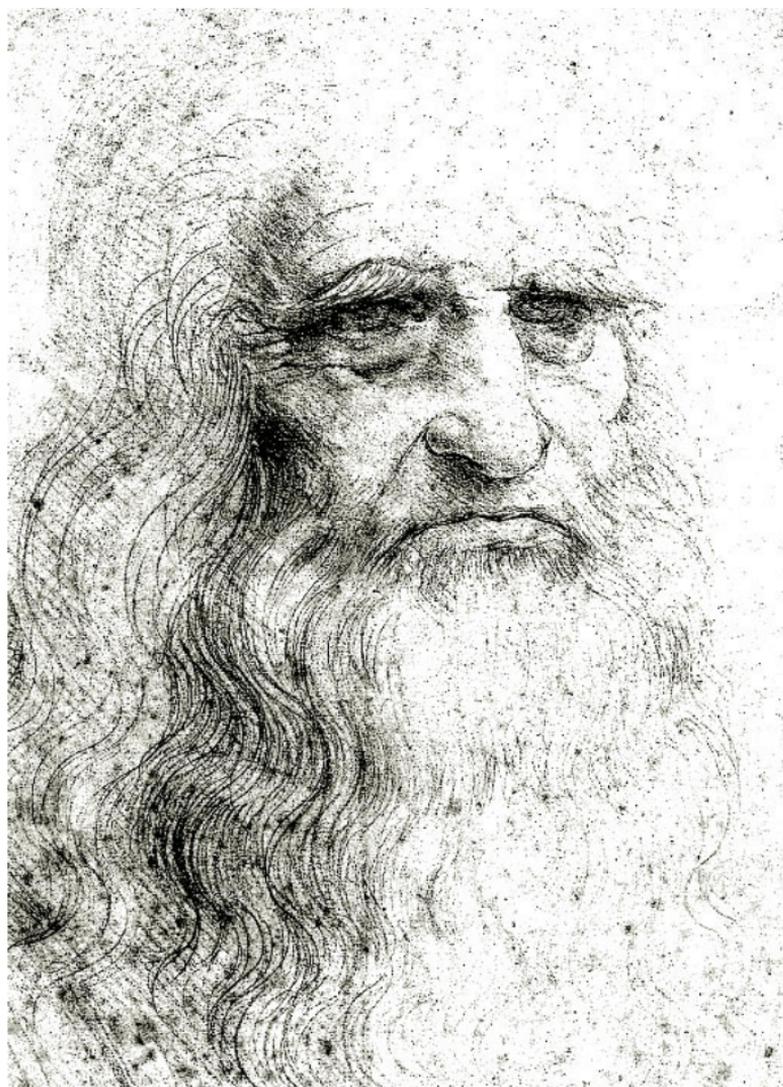
Deutscher Taschenbuch Verlag

dtv zweisprachig  
Begründet von Kristof Wachinger-Langewiesche

**Ausführliche Informationen über  
unsere Autoren und Bücher  
finden Sie auf unserer Website  
[www.dtv.de](http://www.dtv.de)**



Originalausgabe/Neuübersetzung 2007  
2. Auflage 2012  
Deutscher Taschenbuch Verlag GmbH & Co. KG,  
München  
[zweisprachig@dtv.de](mailto:zweisprachig@dtv.de)  
© der deutschen Übersetzung:  
Deutscher Taschenbuch Verlag GmbH & Co. KG,  
München  
Umschlagkonzept: Balk & Brumshagen  
Umschlagbild: Studien von Leonardo da Vinci (um 1510)  
Satz: Greiner & Reichel, Köln  
Druck und Bindung: Kösel, Krugzell  
Gedruckt auf säurefreiem, chlorfrei gebleichtem Papier  
Printed in Germany · ISBN 978-3-423-09470-2



## Vita e opera

Leonardo nasce ad Anchiano, un piccolo paesino vicino a Vinci, in provincia di Firenze il 15 aprile 1452. È il figlio di un notaio benestante, ser Piero da Vinci, e di una contadina di nome Caterina. Poco dopo la madre va in sposa a un contadino e lascia il figlio al padre naturale. Visto che questo non ha figli legittimi dai primi due matrimoni, il giovane Leonardo, nonostante sia figlio illegittimo, viene accolto nella casa paterna ed educato con affetto dalla matrigna Albera Amadori. Quando Leonardo ha sedici anni tutta la famiglia si trasferisce a Firenze, centro artistico e intellettuale dell'epoca. Dimostrando già segni di straordinarie capacità artistiche, Leonardo viene mandato come garzone nella bottega di Andrea Verrocchio, il più rinomato pittore del tempo e ottimo maestro, dove rimane fino al 1476 approfondendo la sua formazione artistica. Verrocchio è impressionato dal talento del suo allievo e lo fa collaborare a diverse sue opere. In quel periodo Leonardo si iscrive alla Compagnia di San Luca come pittore indipendente e dipinge la «Madonna del Garofano» e «L'Annunciazione» (1475). Più tardi apre una sua bottega. Nel 1481 riceve dal Monastero di San Donato a Scopeto di Firenze l'incarico per «L'Adorazione dei Magi», che rimane incompiuta, insieme alla tavola con il San Girolamo. Firenze presto non offre più spazio alle ambizioni artistiche di Leonardo e quando viene informato che il suo nome non è fra quelli coin-

## Leben und Werk

Leonardo wird am 15. April 1452 in Anchiano, einem kleinen Weiler nicht weit von Vinci, in der Provinz Florenz geboren. Er ist der Sohn eines wohlhabenden Notars, Ser Piero da Vinci, und einer Bäuerin namens Caterina. Die Mutter heiratet bald darauf einen Bauern und lässt Leonardo bei seinem Vater. Da dieser keine rechtmäßigen Söhne aus den ersten beiden Ehen hat, wird der junge Leonardo, obwohl er unehelich ist, im väterlichen Haushalt aufgenommen und liebevoll von der Stiefmutter Albera Amadori großgezogen. Im Alter von sechzehn Jahren zieht die ganze Familie nach Florenz, dem künstlerischen und intellektuellen Mittelpunkt jener Zeit. Da Leonardo schon früh zeigt, dass er außerordentlich künstlerisch begabt ist, schickt ihn der Vater in die Werkstatt von Andrea Verrocchio, dem bedeutendsten Künstler seiner Zeit und einem ausgezeichneten Lehrer. Leonardo bleibt bis 1476 bei ihm in der Lehre und vertieft so seine künstlerische Ausbildung. Verrocchio ist vom Talent seines Schülers beeindruckt und lässt ihn an einigen seiner Werke mitarbeiten. Zur gleichen Zeit schreibt sich Leonardo in der «Compagnia di San Luca» als selbstständiger Maler ein und malt die «Madonna mit der Nelke» und die «Verkündigung» (1475). Später eröffnet er auch seine eigene Werkstatt. Im Jahre 1481 erhält er vom Kloster San Donato a Scopeto in Florenz den Auftrag für die «Anbetung der Könige», die er jedoch nicht fertigstellt genauso wie die Tafel mit dem heiligen Hieronymus. Bald kann Florenz Leonardos künstlerischen Ambitionen nicht genügend Freiraum bieten, und als er erfährt, dass sein Name nicht unter denen ist, die die

volti nella realizzazione della Cappella Sistina a Roma – forse perché si è sparsa la voce che lui è inaffidabile e non porta a termine le sue opere, forse a causa della sua omosessualità – è deluso e scrive una lettera a Ludovico Sforza, duca di Milano, in cui si qualifica come scultore, musicista, architetto e ingegnere militare.

Nel 1482 entra al servizio della corte del Duca di Milano ed inventa numerose macchine belliche e apparati per le feste di corte. Inoltre fa progetti di bonifica e lavora come consulente architettonico al cantiere del Duomo di Milano. Durante il soggiorno milanese dipinge anche alcuni dei suoi capolavori come la «Vergine delle Rocce» (1483) per l'Altare di San Francesco il Grande e «L'Ultima Cena» (1495–97) per il refettorio del convento domenicano di Santa Maria delle Grazie. Leonardo ama sperimentare nuove tecniche pittoriche, ma purtroppo l'idea di usare colori a olio su un intonaco asciutto si dimostra sbagliata e dopo solo tre anni dopo, i colori cominciano a staccarsi. Progetta un enorme monumento equestre in bronzo, alto più di sette metri, per Francesco Sforza, padre di Ludovico, da collocare nel cortile del Castello Sforzesco a Milano. La statua però non viene realizzata perché il bronzo serve alla costruzione di cannoni e il modello di creta viene distrutto nel 1499 quando i soldati francesi invadono Milano e costringono gli Sforza e Leonardo a fuggire.

Leonardo trova asilo prima a Mantova e poi a Venezia dove si occupa di questioni militari e difensive. Nell'aprile del 1500 torna a Firenze e poi co-

Sixtinische Kapelle in Rom ausmalen sollen – sei es weil es sich herumgesprochen hat, dass er nicht zuverlässig ist und seine Auftragsarbeiten nicht zu Ende bringt, sei es aufgrund seiner Homosexualität –, ist Leonardo enttäuscht. Daraufhin schreibt er einen Brief an Ludovico Sforza, den Herzog von Mailand, in dem er sich als Bildhauer, Musiker, Architekt und Militäringenieur anbietet.

Im Jahre 1482 tritt er in den Dienst des Herzogs von Mailand und erfindet zahlreiche Kriegsmaschinen sowie Vorrichtungen für die Feste bei Hof. Außerdem führt er Projekte zur Trockenlegung durch und arbeitet als architektonischer Berater an der Dombauhütte in Mailand mit. Während seines Mailänder Aufenthaltes malt er auch einige seiner Meisterwerke, wie zum Beispiel die ›Felsgrottenmadonna‹ (1483) für den Altar von San Francesco Il Grande und das ›Letzte Abendmahl‹ (1495–97) für das Refektorium des Dominikanerklosters Santa Maria delle Grazie. Leonardo liebt es, neue Maltechniken auszuprobieren, doch leider stellt sich die Idee, Ölfarben auf trockenem Putz zu verwenden, als falsch heraus, und bereits drei Jahre nach Fertigstellung des Gemäldes lösen sich die Farben vom Putz. Für Francesco Sforza, den Vater Ludovicos, plant er ein gigantisches, über sieben Meter hohes Reiterstandbild in Bronze, das im Hof des Castello Sforzesco aufgestellt werden soll. Die Statue wird jedoch nie in Angriff genommen, da die Bronze zum Bau von Kanonen benötigt und das Tonmodell 1499 zerstört wird, als die französischen Soldaten in Mailand einfallen und die Sforza und Leonardo zur Flucht zwingen.

Leonardo findet Unterschlupf zuerst in Mantua und dann in Venedig, wo er sich um militärische und verteidigungstechnische Belange kümmert. Im April des Jahres

mincia a viaggiare tra le Marche e la Romagna studiando per Cesare Borgia le costruzioni fortificate, redigendo carte geografiche per le campagne militari. Tre anni più tardi elabora a Firenze progetti di deviazione del fiume Arno. In quegli anni deve aver cominciato a dipingere la Monna Lisa, detta anche la Gioconda, chiamata probabilmente così per il nome del marito ser Giocondo, che aveva chiesto a Leonardo di eseguire un ritratto della moglie. Dalla Signoria di Firenze riceve l'incarico di dipingere il Salone del Consiglio Grande accanto al suo rivale Michelangelo. La sua meravigliosa realizzazione della Battaglia di Anghiari rimane però incompleta. Nello stesso anno scrive una lettera al sultano Baiazeth proponendogli un grande ponte per collegare Istanbul e Galata. La proposta, considerata troppo ardita per l'epoca, non è presa in considerazione.

Nel 1506 si reca di nuovo a Milano, al servizio di Charles d'Amboise, governatore francese, e lavora principalmente come architetto dedicandosi alla risoluzione dei problemi urbanistici di Milano. Dopo la morte di Charles d'Amboise, Leonardo si trasferisce a Roma e progetta per Giuliano de' Medici, fratello di Papa Leone X, la bonifica delle paludi pontine a sud di Roma. Non si sa con precisione, per quale motivo lascia Roma nel 1516 per andare in Francia. Fatto è che il re di Francia, Francesco I, lo stima molto e lo vuole accanto a sé. Come residenza gli offre il castello di Cloux vicino ad Amboise. Leonardo accetta l'invito e lì trascorre gli ultimi tre anni della sua vita immergendosi ne-

1500 kehrt er nach Florenz zurück und beginnt bald in den Marken und der Romagna umherzureisen, wo er für Cesare Borgia Festungsanlagen studiert und geographische Karten für dessen Militärkampagnen anfertigt. Drei Jahre später widmet er sich in Florenz Projekten zur Umleitung des Arno. In jenen Jahren muss er auch mit dem Malen der Mona Lisa angefangen haben. Sie wird auch Gioconda genannt nach dem Namen des Ehemanns, Ser Giocondo, der Leonardo gebeten hatte, ein Porträt seiner Frau anzufertigen. Von der Signoria in Florenz erhält Leonardo den Auftrag, gemeinsam mit seinem Rivalen Michelangelo den großen Ratssaal auszumalen. Seine hervorragende Darstellung der Schlacht von Anghiari bleibt jedoch unvollendet. Im gleichen Jahr schreibt er einen Brief an den Sultan Baiazeth, in dem er ihm den Bau einer gewaltigen Brücke vorschlägt, die die Städte Istanbul und Galata verbinden sollte. Der Vorschlag wird jedoch nicht ernstgenommen, da er zur damaligen Zeit zu waghalsig erscheint.

1506 begibt sich Leonardo erneut nach Mailand, und zwar in den Dienst des französischen Gouverneurs Charles d'Amboise, wo er in erster Linie als Architekt arbeitet und sich der Lösung städtebaulicher Probleme widmet. Nach dem Tod von Charles d'Amboise zieht Leonardo nach Rom und plant für Giuliano de Medici, den Bruder von Papst Leo X., die Trockenlegung der pontinischen Sümpfe südlich von Rom. Er lässt sich nicht mit Gewissheit sagen, aus welchen Gründen Leonardo im Jahre 1516 Rom verlässt, um nach Frankreich zu gehen. Tatsache ist, dass der französische König, François I., ihn sehr schätzt und ihn an seinem Hofe haben möchte. Er schenkt ihm das Schloss von Cloux bei Amboise als Wohnsitz. Leonardo nimmt das Angebot an; er verbringt dort die letzten drei Jahre seines Lebens

gli studi. Muore il 2 maggio del 1519 fra le braccia del suo fedele amico, il pittore Francesco Melzi, al quale lascia tutti i suoi manoscritti. Viene sepolto secondo la sua volontà nella chiesa di Saint Florentin d'Amboise. Le sue spoglie spariranno senza lasciare alcuna traccia quando le tombe vengono profanate durante le guerre religiose del XVI secolo.

Dopo la morte del Melzi, i taccuini con i manoscritti di Leonardo si disperdono e oggi conosciamo, forse, solo un terzo della produzione di Leonardo. I manoscritti sono raccolti in ventiquattro codici conservati tra Torino, Milano, Parigi, Londra, Madrid e Seattle e contengono schizzi, disegni, appunti nella calligrafia tipica leonardesca. Essendo mancino era forse più facile per lui scrivere da destra a sinistra, ma la scrittura in modo speculare è sicuramente un segno particolare, Leonardo la usava forse per tenere segreti i suoi appunti.

Dai suoi taccuini capiamo che tipo di uomo fosse Leonardo. Lui si definiva «omo senza lettere» perché conosceva solo superficialmente il latino e ignorava completamente il greco. Perciò aveva appreso la maggior parte delle sue cognizioni leggendo la traduzione in volgare delle opere più importanti. Si dedica anch'egli alla produzione letteraria, annotando numerosi aforismi, profezie e facezie allo scopo di intrattenere gli ospiti della corte milanese. La sua fantasia gli fa inventare favole e leggende ambientate in una natura animata. Era anche un grande musicista e

und vertieft sich ganz in seine Studien. Er stirbt am 2. Mai 1519 in den Armen seines treuen Freundes, des Malers Francesco Melzi, dem er alle seine Manuskripte hinterlässt. Seinem Wunsch zufolge wird Leonardo in der Kirche Saint Florentin d'Amboise beerdigt. Seine leiblichen Überreste verschwinden jedoch spurlos im Zuge der Grabschändungen während der Religionskriege des 16. Jahrhunderts.

Nach dem Tod von Francesco Melzi werden die Notizbücher mit den Schriften Leonardos in alle Welt zerstreut; wir kennen heute vielleicht ein Drittel dessen, was Leonardo geschaffen hat. Die wiedergefundenen Manuskripte wurden in vierundzwanzig Codices zusammengefasst, die in Turin, Mailand, Paris, London, Madrid und Seattle aufbewahrt werden. Die Manuskripte enthalten Skizzen, Zeichnungen und Notizen in der für Leonardo typischen Handschrift. Als Linkshänder war es für ihn vielleicht einfacher, von rechts nach links zu schreiben, doch ist die Spiegelschrift auf jeden Fall ein besonderes Kennzeichen, und womöglich benutzte er sie, um seine Notizen geheim zu halten.

Wenn wir seine Notizbücher lesen, können wir den Menschen Leonardo erkennen. Er beschrieb sich gern selbst als «*omo senza lettere*», weil er Latein nur oberflächlich und Griechisch überhaupt nicht beherrschte. Den größten Teil seines Wissens hatte er sich durch die Lektüre der Übersetzung der wichtigsten Werke angeeignet. Er selbst widmete sich dem literarischen Schaffen, indem er zahlreiche Aphorismen, Prophezeiungen und Schwänke aufschrieb, mit denen er die Gäste am Mailänder Hof unterhalten wollte. Da er ausgesprochen einfallsreich war, erfand er Fabeln und Legenden, die in einer beseelten Natur angesiedelt sind. Er war auch ein begnadeter Musiker und hat vielleicht sogar

forse ha composto brani musicali, di cui sono perse le tracce.

Una gran parte dei suoi appunti costituisce il «Trattato della Pittura» in cui dà consigli e delinea le sue tecniche applicate all'arte. Sappiamo che studiava anche intensamente la fisica, la matematica e si interessava di scienza dei fluidi, di astronomia, di ottica, di meccanica. Il volo degli uccelli lo affascinava talmente da averlo tenuto impegnato per quasi tutta la sua vita: elaborò inoltre i progetti per due prototipi di macchine volanti. Per quanto riguarda l'anatomia fu uno dei primi a studiare la fisiologia del corpo umano sezionando cadaveri, una tecnica proibita all'epoca. I suoi schizzi anatomici furono fondamentali per gli studi di medicina dei secoli successivi, come lo furono anche i suoi scritti e disegni per lo studio delle arti, delle scienze e delle tecniche nell'età del Rinascimento. I suoi studi costituirono lo spunto per applicazioni di invenzioni che saranno realizzate solo dopo molti secoli.

Musikstücke komponiert, von denen jedoch nichts erhalten ist.

Den größten Teil seiner Notizen nimmt der <Traktat über die Malerei> ein. Darin erteilt er Ratschläge und beschreibt seine künstlerischen Techniken. Wir wissen auch, dass er sehr intensiv Physik und Mathematik studierte, er interessierte sich für das Element des Wassers, für Astronomie, Optik und Mechanik. Der Vogelflug faszinierte ihn so sehr, dass er sich sein ganzes Leben damit auseinandersetzte und Entwürfe für zwei Prototypen für Flugmaschinen fertigte. Was die Anatomie betrifft, war er einer der ersten, der den menschlichen Körperbau studierte, indem er Leichen sezierete, eine Vorgehensweise, die zur damaligen Zeit verboten war. Seine anatomischen Skizzen waren grundlegend für die medizinischen Studien der nachfolgenden Jahrhunderte wie auch seine Schriften und Zeichnungen für das Studium der Kunst, der Wissenschaften und der Technik in der Zeit der Renaissance. Leonardos Notizen haben den Anstoß für Erfindungen gegeben, die erst viele Jahrhunderte später realisiert werden sollten.

## Favole e leggende

Le favole e leggende sono probabilmente i testi più antichi di Leonardo e hanno una più sofisticata elaborazione letteraria. È noto che Leonardo conosceva le favole di Esopo e di altri scrittori, tuttavia non le ha utilizzate come fonte d'ispirazione, ma ha sviluppato delle idee proprie. Alla corte del Duca di Milano Leonardo era apprezzato per la sua arguta conversazione e per il suo umorismo, perciò è probabile che abbia annotato queste favole per recitarle successivamente in pubblico. Le favole di Leonardo hanno tutte un sottofondo moraleggiante e scherzoso. Il paesaggio descritto è vivo, cioè animali, piante e pietre dispongono di voce e di sentimenti. I protagonisti sono soggetti al loro destino inarrestabile e non possono evitare la fatale catastrofe perché secondo Leonardo non si può fermare la natura delle cose.

### Il ragno nel buco della chiave

Un ragno, dopo avere esplorato tutta la casa, di fuori e di dentro, pensò di rintanarsi nel buco della serratura. Che rifugio ideale! Chi lo avrebbe mai scoperto, lì dentro? Lui, invece, affacciandosi sull'orlo della toppa, avrebbe potuto guardare dappertutto senza correre alcun rischio.

– Lassù – diceva fra sé, sbirciando la soglia di pietra – tenderò una rete per le mosche; quag-

# Fabeln und Legenden

Die Fabeln und Legenden sind wahrscheinlich Leonardos älteste Texte und haben am ehesten einen literarischen Anspruch. Wir wissen, dass die Fabeln Äsops und anderer Schriftsteller Leonardo wohlbekannt waren, er benutzte sie jedoch nicht als Quelle, sondern entwickelte eigene Ideen. Am Hofe des Herzogs von Mailand war Leonardo wegen seiner scharfsinnigen Rede und seines Humors sehr geschätzt, und es ist denkbar, dass er die Fabeln aufgeschrieben hatte, um sie dann vor Publikum vorzutragen. Leonardos Fabeln und Legenden weisen alle einen moralisierenden und zugleich scherzhaften Unterton auf. Die beschriebene Landschaft ist belebt, das heißt, Tiere wie auch Pflanzen und Steine verfügen über Stimme und Gefühle. Die Hauptpersonen sind ihrem unaufhaltsamen Schicksal ausgeliefert und können der drohenden Katastrophe nicht enttrinnen, da gemäß Leonardo nichts den Lauf der Dinge aufhalten kann.

## Die Spinne im Schlüsselloch

Eine Spinne hatte zuerst das ganze Haus von außen und innen erkundet und gedachte dann, sich in ein Schlüsselloch zu verkriechen. Welch vorzügliches Versteck! Wer würde sie je dort entdecken? Sie hingegen könnte, wenn sie sich nur etwas aus dem Schlüsselloch hinauslehnte, alles beobachten, ohne auch nur das geringste Risiko einzugehen.

«Dort oben», überlegte sie, während sie den steinernen Türsturz betrachtete, «spinne ich ein Netz, um Fliegen zu fangen. Hier unten», fügte sie hinzu, während sie die

giù – aggiungeva scrutando lo scalino – ne tenderò un'altra per i bruchi e qui vicino al battente dell'uscio, farò una piccola trappola per zanzare.

Il ragno gongolava. Il buco della serratura gli dava una sicurezza nuova, straordinaria; così stretto, buio, foderato di ferro, gli sembrava più inattaccabile di una fortezza, più sicuro di qualsiasi armatura.

Mentre si crogiolava in questi pensieri, gli giunse all'orecchio un rumore di passi; allora, prudente, si ritirò in fondo al suo rifugio. Qualcuno stava per entrare in casa; una chiave tintinnò, s'infilò nel buco della serratura e lo schiacciò.

## Il pavone

Il contadino partì, dopo aver chiuso la porta del cortile. Sperava di ritornare presto, ma i giorni passavano senza che lui si facesse vedere. Gli animali del cortile avevano fame e sete; perfino il gallo non cantava più. Stavano tutti immobili, per non consumare le forze, sotto l'ombra di una pianta. Soltanto il pavone, anche quel giorno, si levò barcollando sulle zampe, aprì a ventaglio la sua grande e variopinta coda, e incominciò a passeggiare avanti e indietro.

– Mamma – domandò una magra gallinella alla chioccia – perché il pavone fa la ruota tutti i giorni?

– Perché è vanesio, figlia mia; e l'ambizione è un vizio che scompare soltanto con la morte.

Schwelle begutachtete, « ein weiteres Netz für Raupen, und hier neben dem Türklopfer, baue ich eine kleine Falle für Stechmücken. »

Die Spinne jauchzte vor Freude. Das Schüsselloch gab ihr eine neue, außergewöhnliche Sicherheit – so eng, dunkel und mit Eisen ausgeschlagen schien es ihr uneinnehmbarer als eine Festung, sicherer als jede Rüstung zu sein.

Während sie in diesen Gedanken schwelgte, vernahm sie auf einmal das Geräusch von Schritten; deshalb zog sie sich vorsichtig in ihr Versteck zurück. Es war jemand, der gerade das Haus betrat, ein Schlüssel klapperte, wurde ins Schüsselloch gesteckt und zerquetschte die Spinne.

## Der Pfau

Der Bauer brach auf, nachdem er das Hoftor gut verschlossen hatte. Er hoffte, bald zurückzukehren, aber die Tage vergingen, ohne dass er sich blicken ließ. Die Tiere des Hofes hatten Hunger und Durst. Sogar der Hahn krächte nicht mehr. Sie verharrten alle im Schatten eines Baumes und bewegten sich kaum, um nicht unnötig Energie zu verbrauchen. Nur der Pfau schwang sich auch in dieser Zeit taumelnd auf die Beine, öffnete seine großen bunten Schwanzfedern zu einem Fächer und begann auf und ab zu stolzieren.

« Mama », fragte ein mageres Küken die Henne, « warum schlägt der Pfau jeden Tag sein Rad? »

« Weil er eitel ist, mein Kleines; Ehrgeiz aber ist ein Laster, das nur mit dem Tod verschwindet. »

## La volpe e la gazza

Una volpe affamata capitò, un giorno, sotto un albero dove s'era posato un branco di gazze rumorose. La volpe, nascosta, incominciò ad osservarle, e si accorse che quegli uccelli erano sempre in cerca di cibo e non avevano paura di posarsi e di beccare nemmeno sulle carcasse degli animali. – Proviamo – disse fra sé la volpe. Piano piano, senza farsi sentire, si mise lunga distesa, restando immobile, a bocca aperta, come se fosse morta. Dopo un po' una gazza la vide e subito si buttò giù dall'albero. Si avvicinò alla volpe, e, credendola morta, incominciò a beccarle la lingua. Così lasciò la testa nella bocca della volpe come in una tagliola.



## Il toro

Un toro in libertà faceva strage fra le mandrie. I pastori non avevano più coraggio di portare al pascolo gli animali, per via di quel selvaggio bestione che arrivava all'improvviso, caricando a testa bassa, per infilzare con le corna tutto ciò che incontrava. Loro, però, sapevano che il toro odiava il colore